

Num. 28.

NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 6. Aprile 1793.

FRANCIA

CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI
del dì 17. Marzo.



A Sezione dei Pescivendoli, il dì cui Presidente si disse inaddietro avere fatta una Petizione disapprovata dalla intera Convenzione, ha voluto confermarla solennemente, mandan-

do alla Sessione del 15. un atto d'adesione a quanto quel Presidente aveva detto contro la Convenzione, i Ministri, i Generali &c. Soltanto essa si è contentata di eccettuarne Dumourier.

Nella Sessione del 16. si è soppressa la Casa di S. Luigi a S. Giro, fissando la pensione alle Religiose di quel Convento.

Sono venuti Deputati di Nantes ad esporre, che la loro Città è sul punto di morir di fame, se non le si accordano soccorsi, come a Parigi, e a Marsiglia. Perciò ha domandato un milione, e 800. mila lire.

Altri Deputati di Givet sono venuti a denunziare lo stato di sguarnimento, in cui trovasi quella parte importantissima di frontiera; e la Convenzione ha decretato, che il Consiglio Esecutivo renda conto dentro 3. giorni delle misure, che avrà prese per approvvigionare, e munire Givet, e Charlemont.

E' stata letta una lettera del Gen. Harmbure, il quale trovandosi già in arresto, come s'indicò, domanda di presentarsi alla sbarra: ma non è stato esaudito.

Queste sono le più notabili cose succedute in Convenzione ai 15. e 16. Bisogna però accennare, che venuto Garat ai 15. a ratificare la sua accettazione del Ministero

dell'Interno ha eloquentemente aringato ai Rappresentanti, diffondendosi molto sulle discordie, che regnano fra di loro; discordie, ha detto egli, le quali concentrando i Deputati nelle loro miserabili passioni personali, fanno perder di vista gl'interessi pubblici; onde tirando avanti così non v'è da aspettarsi altro, che la ruina generale. Quindi ha inculcato, che si pensi una volta ad estirpare l'anarchia, e i disordini, e a por freno alle agitazioni, e alle cabale.

Ma le discordie peggiori sono decisamente quelle, che nascono dai due Partiti Organizzatore, e Disorganizzatore. Quest'ultimo, alla testa del quale è Robespierre Orleans, Marat, Chabot, ed altri di tale tempra, non fa che suscitare, e consolidare sempre più la confusione, e l'anarchia, accusando, e perseguitando i principali Agenti in ogni ordine di funzioni, e tenendo continuamente in commozione il Popolo, e meditando stragi, ed insorgenze; il che si dice diretto a far nascere la necessità di un Dittatore, o di tal'altra figura, che assuma il comando. L'altro Partito, nel quale figurano Roland, Brissot, ed altri, non lascia d'adoprarli, e pare che abbia gran seguito nei Dipartimenti; ma siccome viene imputato di voler separare i Dipartimenti da Parigi, e di tendere ad una Guerra Civile, così non ha ben fissati gli animi. Da questi incrociamenti nasce quella terribile inquietezza, e quell'estremo pericolo, in cui si trova la Francia; e la probabilità di un nuovo scoppio, che unito alle forze dell'Europa armata contro d'essa può produrre una generale dissoluzione.

Alcuni qui parlano di gran carestia di
vi-